

SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA - "CARD. ANDREA CARLO FERRARI" - GUASTALLA

Serata introduttiva al Corso d'Aggiornamento Teologico per Laici - Ottobre-Novembre 2019

*** DIALOGO CON IL PROF. GIORGIO CAMPANINI ***

**Professore emerito di Sociologia e Storia
dell'Università di Parma**



su **"IL RUOLO DEI LAICI NELLA CHIESA, DOPO IL CONCILIO VATICANO II"**

MARTEDÌ 1° OTTOBRE - ORE 21,00 - ORATORIO DON BOSCO di GUASTALLA (RE)

Nel corso della conversazione il prof. Campanini presenterà il suo libro **"MANCA IL RESPIRO"** scritto con **don Saverio Xeres**, noto prete della diocesi di Como, insegnante di "Storia della Chiesa" presso il Seminario di Como e della Facoltà Teologica di Milano, e di "Introduzione alla Teologia" presso l'Università Cattolica di Milano; inoltre collabora con "La Rivista del Clero Italiano" - **Manca il Respiro** è edito da Ancora e in questa occasione, il testo sarà disponibile alla vendita, al costo di 13,00 euro, a cura della **"Libreria Duomo"** di Guastalla, a cui ci si potrà rivolgere anche per la prenotazione (tel.0522-838577)

Breve recensione del testo:

“ È una sensazione condivisa, di questi tempi, nelle nostre comunità cristiane: un senso di oppressione, quasi mancasse il respiro. Come per una Chiesa piuttosto in affanno, fino ad avere il “fiato corto”. Si attribuisce spesso l’inizio di tutti i mali presenti alla svolta segnata dal concilio Vaticano II, ma è una tesi non giustificata. Se ci fu un momento in cui il respiro della Chiesa si fece ampio, fu proprio quello: recuperando le dimenticate profondità della Scrittura e della Tradizione, riattivando i legami con le altre Chiese cristiane, aprendo le finestre verso un mondo in fermento. Si era tornati, insomma, a respirare a pieni polmoni, utilizzando le molteplici risorse che lo Spirito mette a disposizione del Corpo di Cristo. Poi, per una serie di motivi che qui, almeno in parte, si cerca di individuare e documentare, si ebbe forse il timore di osare troppo, impauriti, come l’apostolo Pietro, per un vento che soffiava forte. E ci si è rassegnati ad un piccolo cabotaggio, in un rassicurante andirivieni tra una sponda e l’altra. Eppure il vento soffia ancora”.

